

Deliberazione della Giunta Regionale 11 gennaio 2016, n. 10-2791

**Programma di cooperazione territoriale europea Interreg V-A Francia-Italia (Alcotra).
Presentazione proposta progettuale "HABIT.A - Abitare le Alpi Meridionali: architettura e urbanistica per i territori rurali nella prospettiva dei cambiamenti climatici".**

A relazione dell'Assessore Ferrero:

Con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 3707 del 28.5.2015, è stato approvato il programma operativo "Interreg V-A Francia-Italia (Alcotra)" ai fini del sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea in Francia e in Italia per il periodo compreso tra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2020. Tale programma sostiene i seguenti assi prioritari:

- a) asse prioritario 1 "Innovazione applicata - trasferimento dell'innovazione e delle tecnologie abilitanti";
- b) asse prioritario 2 "Ambiente sicuro - aumento della resilienza del territorio";
- c) asse prioritario 3 "Attrattività del territorio - Conservazione ambientale e valorizzazione delle risorse naturali e culturali, anche mediante lo sviluppo del turismo sostenibile e dell'economia verde";
- d) asse prioritario 4 "Inclusione sociale e cittadinanza europea - Favorire l'insediamento e la permanenza di famiglie e persone in aree montane e rurali";
- e) asse prioritario 5 "Assistenza tecnica - Garantire la gestione efficace del programma e la qualità degli interventi";

visto il Regolamento UE n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

visto il Regolamento UE n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

vista la deliberazione n. 3-321 del 16/09/2014 con la quale la Giunta Regionale ha approvato la proposta di programma di cooperazione Italia - Francia Alcotra per il periodo 2014-2020;

vista la decisione dell'Autorità di Gestione del Programma Interreg V-A Italia- Francia (Regione Rhône-Alpes), in virtù delle decisioni assunte dal Comitato di Sorveglianza nel corso della riunione tenutasi a Marsiglia il 15/06/2015 e della consultazione scritta del 14 ottobre 2015, di apertura del secondo bando del Programma su tutti gli assi (scadenza 15 gennaio 2016);

considerato che l'asse prioritario 3 "Attrattività del territorio" prevede, per l'Obiettivo Specifico 1 "Patrimonio naturale e culturale" tra l'altro, le seguenti tipologie d'azione:

1. interventi strutturali ed infrastrutturali sul patrimonio naturale e culturale:
 - recupero e valorizzazione di aree e siti di interesse storico, paesaggistico e ambientale,

- recupero, adeguamento ed ammodernamento di strutture/infrastrutture d'interesse storico, tradizionale, turistico e museale,

2. sviluppo di reti, sistemi e servizi di informazione comuni:

- definizione di protocolli comuni, progetti ed interventi condivisi per la tutela e la gestione integrata del paesaggio, del patrimonio naturale e culturale e del territorio,
- creazione e sviluppo di reti, sistemi e servizi di informazione comuni sul patrimonio naturale e culturale, anche attraverso l'uso delle TIC;

considerato che l'Ordine degli Architetti della Provincia di Cuneo (in qualità di capofila) con il partner Regione Piemonte – Direzione Agricoltura – Settore Servizi di sviluppo e controlli per l'Agricoltura, liSBE ITALIA, per la parte italiana, e Ordre des Architectes de la Région Provence Alpes Côte d'Azur, EnvirobatBDM e Pays SUD per la parte francese, ha elaborato una proposta progettuale dal titolo "HABIT.A - Abitare le Alpi Meridionali: architettura e urbanistica per i territori rurali nella prospettiva dei cambiamenti climatici", agli atti del Partner capofila, di cui allega una scheda riassuntiva alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, e che tale proposta verrà presentata dal capofila nell'ambito del bando per progetti singoli aperto in data 19/10/2015 e in scadenza il 15/01/2016;

tenuto conto che la proposta progettuale si propone di raggiungere i seguenti obiettivi:

- adattare l'architettura e gli insediamenti ai cambiamenti climatici attraverso il coordinamento dei due Ordini professionali coinvolti, un'attività di indagine e di selezione dei casi eccellenti, per evidenziare come l'architettura sia espressione storica di una capacità di adattamento (che porrà l'attenzione sugli interventi tradizionali e di riuso dell'esistente, sia alla scala del singolo edificio che degli insediamenti), nonché il ruolo delle innovazioni nel processo di adattamento e le nuove necessità funzionali e legate all'inserimento paesaggistico;

- coniugare energia, paesaggio, clima attraverso metodologie per promuovere l'architettura di qualità attraverso la definizione di indicatori e di una metodologia di utilizzo funzionali a premiare la qualità architettonica, per implementare gli attuali sistemi di certificazione, sviluppare un set di indicatori ed il loro impiego in uno strumento omogeneo di certificazione della sostenibilità per gli edifici a carattere rurale, al fine di permetterne l'utilizzo sperimentale nell'ambito dei bandi a sostegno degli investimenti in edilizia ed infrastrutture nel contesto del PSR;

- formare, incidere, informare gli attori, creare relazioni, avviare il cambiamento, incidere sulla pianificazione attraverso azioni di promozione e diffusione degli strumenti predisposti a favore del territorio;

ritenuta opportuna, dati gli obiettivi sopra illustrati e l'interesse delle tematiche trattate, la partecipazione della Regione Piemonte;

tenuto conto che tale proposta progettuale prevede un costo totale pari a € 675.000,00, ripartito tra 6 partner, di cui € 107.500,00 per la quota di progetto di competenza del partner Regione Piemonte;

preso atto che tale costo sarà interamente finanziato per € 91.375,00 con contributo FESR e per € 16.125,00 con contropartite pubbliche nazionali, come da delibera CIPE n. 10 del 28/01/15;

preso atto pertanto che tale progetto non comporta oneri a carico del bilancio regionale e che i contributi FESR e nazionali saranno erogati previa rendicontazione delle spese, tra cui € 17.917,00 per il costo del personale regionale di ruolo;

considerato che le attività istruttorie, condotte dal Segretariato tecnico congiunto e dai servizi italiani e francesi competenti rispetto agli aspetti tecnico-economici e ambientali, possono richiedere modifiche ed integrazioni alla proposta progettuale;

ritenuto di demandare al Dirigente responsabile del Settore Servizi di sviluppo e controlli per l'Agricoltura, l'adozione e la sottoscrizione di tutti gli atti amministrativi che si renderanno necessari per la gestione della domanda, che sarà presentata dal capofila Ordine degli Architetti della Provincia di Cuneo nell'ambito del bando per progetti singoli aperto in data 19/10/2015 e in scadenza il 15/01/2016;

ritenuto di demandare al Dirigente responsabile del Settore Servizi di sviluppo e controlli per l'Agricoltura, in caso di finanziamento della proposta e previa verifica delle disponibilità finanziarie, la sottoscrizione di tutti gli atti necessari alla gestione delle attività progettuali di rispettiva competenza;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

- di approvare, nell'ambito dell'Asse 3 "Attrattività del territorio" - Obiettivo Specifico 1 "Patrimonio naturale e culturale" del Programma di cooperazione territoriale europea Interreg V-A Francia-Italia Alcotra 2014 - 2020, la partecipazione della Regione Piemonte alla proposta progettuale dal titolo "HABIT.A - Abitare le Alpi Meridionali: architettura e urbanistica per i territori rurali nella prospettiva dei cambiamenti climatici", di cui si allega una scheda riassuntiva come parte integrante e sostanziale, elaborata dall'Ordine degli Architetti della Provincia di Cuneo (in qualità di capofila) e i partner Regione Piemonte – Direzione Agricoltura – Settore Servizi di sviluppo e controlli per l'Agricoltura, IISBE ITALIA, per la parte italiana, e Ordre des Architectes de la Région Provence Alpes Côte d'Azur, EnvirobatBDM e Pays SUD per la parte francese;
- di prendere atto che tale proposta progettuale prevede un costo totale pari a € 675.000,00, ripartito tra 6 partner, di cui € 107.500,00 per la quota di progetto di competenza del partner Regione Piemonte;
- di prendere atto che tale costo sarà interamente finanziato per € 91.375,00 con contributo FESR e per € 16.125,00 con contropartite pubbliche nazionali, come da delibera CIPE n. 10 del 28/01/15 e che inoltre tale progetto non comporta oneri a carico del bilancio regionale e che i contributi FESR e nazionali saranno erogati previa rendicontazione delle spese, tra cui € 17.917,00 per il costo del personale regionale di ruolo;
- di stabilire che, nel caso di approvazione del finanziamento, le quote di contributo FESR e delle contropartite pubbliche nazionali pari a complessivi € 107.500,00 saranno incassati su capitoli di entrata all'uso costituiti, e che sarà data copertura alle spese pari ad € 89.583,00 (fatta eccezione della somma di € 17.917,00 relativa al costo del personale interno) su capitoli di spesa all'uso costituiti nella UPB A1706A del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2016-2018, destinati al finanziamento del programma ALCOTRA

di competenza del Settore Servizi di sviluppo e controlli per l'Agricoltura della Direzione Agricoltura;

- di dare mandato al Dirigente responsabile del Settore Servizi di sviluppo e controlli per l'Agricoltura della Direzione Agricoltura, ad adottare e sottoscrivere tutti gli atti amministrativi che si renderanno necessari per la gestione della domanda e la realizzazione delle attività progettuali di propria competenza, previa verifica della disponibilità finanziaria necessaria.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale 22/2010.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO

Progetto Alcotra IT-FR “HABIT.A - Abitare le Alpi Meridionali: architettura e urbanistica per i territori rurali nella prospettiva dei cambiamenti climatici”.

HABIT.A contribuisce a realizzare una trasformazione fisica del territorio di qualità che sia in grado di sostenere la strategia Alcotra per le aree montane, rurali, marginali.

Le sfide poste dal cambiamento climatico rendono imprescindibile una capacità di risposta adeguata da parte della pianificazione e della sua fase di attuazione, che chiama in causa tanto gli urbanisti quanto gli architetti, ma anche gli amministratori ed i cittadini.

Con l’obiettivo di fornire un contributo concreto, l’analisi svolta in fase progettuale sulle ragioni per cui lo scenario dei cambiamenti climatici tardi a innescare un cambiamento nel fare quotidiano di amministratori, tecnici e cittadini, ha permesso di identificare oltre all’evidente necessità di una maggiore diffusione delle conoscenze sul tema, l’esigenza di costruire una visione comune e peculiare del territorio coinvolto di come i cambiamenti climatici ne influenzano l’abitare, come chiave fondamentale per innescare un percorso di innovazione e cambiamento verso la “sostenibilità”.

La strategia Alcotra richiede però a chi trasforma il territorio di saper supportare anche le opportunità di sviluppo economico, sociale e di tutela del patrimonio ambientale e culturale, con risultati di “qualità”.

HABIT.A ricorre dunque alla posizione di centralità dell’architettura rispetto a tutte queste relazioni ed alla sua capacità di sintesi tra diverse esigenze propria del suo operare, per rispondere attraverso un approccio integrato, da svilupparsi da parte dei due ordini professionali con il supporto di competenze scientifiche e in relazione con gli amministratori.

Il progetto si focalizza dunque sulle connessioni tra la pianificazione di area vasta e la sua attuazione, supportando il recepimento e la realizzazione concreta degli aspetti relativi alla resilienza del territorio indicati a livello strategico.

OBIETTIVO GLOBALE

Innescare il cambiamento nei modi di abitare i territori alpini, in rapporto ai cambiamenti climatici, riconoscendo il ruolo che i processi alla base delle trasformazioni fisiche (architetture, insediamenti) avranno quali fondamentali punti di congiunzione tra i temi di sviluppo del territorio montano.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Promuovere trasformazioni fisiche del territorio RESPONSABILI, agendo sulle pratiche e gli attori che le determinano.

Responsabili = in grado di coniugare le sfide climatiche, ambientali, paesaggistiche ed economiche.

Tre passi fondamentali sono stati identificati per accelerare il cambiamento.

1. Identificare la visione dei nuovi modi di abitare

Il percorso proposto parte dalla CONDIVISIONE DELLE CONOSCENZE già disponibili anche grazie a numerosi progetti di cooperazione territoriale in tema di pianificazione in relazione ai cambiamenti climatici, di indicazioni rispetto all’architettura di “qualità” in relazione al territorio, attraverso manualistica e linee guida, delle azioni volte a definire strumenti di valutazione della sostenibilità degli edifici, interrogandosi sul concetto di “qualità” e di “sostenibilità” della trasformazione fisica che contraddistingua i nuovi modi di abitare.

Coinvolge quindi in una RICERCA teorica e scientifica due ordini professionali e due eccellenze nello sviluppo di percorsi di valutazione della sostenibilità del costruito, iSBE ITALIA e BDM, per definire gli elementi della visione comune sui nuovi modelli dell'abitare.

2. Sviluppare strumenti che rendano visibile attraverso icone la sua realizzazione concreta e metodologie che accompagnino i tecnici

Due gli strumenti fondamentali prodotti:

- una MAPPATURA di realizzazioni attuali di eccellenza, sotto forma di catalogo/mappa virtuale che renda visibile come già oggi il territorio sta rispondendo a queste sfide, che contribuisca a condividere la nuova visione e la sua attuazione concreta con cittadini, tecnici e amministratori; il suo aggiornamento in futuro, implementando la mappa, darà visibilità dei risultati del cambiamento;
- una evoluzione METODOLOGICA degli strumenti di valutazione della sostenibilità degli edifici per coniugare il nuovo concetto di "qualità" e "sostenibilità", e per rispondere alle esigenze specifiche dei territori rurali, contribuendo al percorso europeo di riflessione verso un protocollo comune per la certificazione della sostenibilità degli edifici, a supporto del lavoro dei progettisti e degli amministratori. Tale impostazione potrà incardinarsi entro le politiche che intervengono nella trasformazione fisica del territorio (es. bandi PSR della Regione Piemonte).

3. Condividerli per arrivare a permeare il fare quotidiano di pianificatori, amministratori, progettisti, popolazione.

Al fine di garantire il raggiungimento di risultati efficaci rispetto all'obiettivo generale e replicabili su tutto il territorio Alcotra, ma anche sull'intera area rurale, montana e marginale delle Alpi, i due enti territoriali coinvolti, con il ruolo di "committenti" speriementeranno l'utilizzo di questi strumenti su ambiti territoriali che stanno sviluppando strumenti di pianificazione (PLU di Barcelonnette, SCOT Pays SUD, casi italiani in via di definizione.)

Perché il progetto possa rappresentare il motore del cambiamento, il percorso descritto sarà condiviso attraverso WORKSHOP con tutti gli operatori coinvolti nelle trasformazioni fisiche dell'area, per far sì che i suoi risultati permeino il loro agire quotidiano verso un risultato sinergico.

Necessità della cooperazione transfrontaliera

La necessità di adottare uno sguardo transfrontaliero nasce dalla concomitanza di alcune condizioni comuni ai territori alpini considerati.

Si pensi all'esistenza di grandi strategie sovracomunali a spiccata vocazione transfrontaliera che, nascendo entro logiche di promozione e tutela del territorio (ad es. relative agli ambiti del Monviso, Terre Occitane, Alpi Marittime), stanno contribuendo alla definizione dei quadri strategici di sviluppo delle aree montane, rispetto ai quali i piani e le future trasformazioni del territorio dovranno necessariamente confrontarsi e dare risposte.

L'attenzione che il progetto vuole dare al tema delle trasformazioni fisiche (architetture, insediamenti) parte dal riconoscimento di modalità di insediarsi, di abitare il territorio, che hanno le stesse radici tra i due versanti.

I cambiamenti climatici in atto, il cui effetto non conosce evidentemente confini amministrativi, si scontrano con una inerzia culturale che permea in egual misura il fare quotidiano di tecnici, popolazione, amministrazioni tanto italiani quanto francesi.

E' per questo motivo che si ritiene importante costruire o valorizzare professionalità che sappiano osservare, prefigurare e trasformare con approccio integrato i cambiamenti nel territorio transalpino.

Gli architetti che operano sul territorio alpino non possono approcciarsi diversamente a seconda del versante su cui si trovano: occorre costruire professionisti transalpini, e non italiani o francesi.

Si vuole così superare una separazione nazionalistica che si riflette, ad esempio, sulle modalità con cui in ogni nazione viene valutata la sostenibilità degli interventi edilizi (protocolli di certificazione disparati che richiedono una uniformazione), operando invece nel solco di una recente serie di esperienze di ricerca che ragionano sull'implementazione dei temi del cambiamento climatico entro gli strumenti di pianificazione (es. ricerca CLISP – Alpine Space 2007-2013).

I PARTNER COINVOLTI

Due ordini professionali:

- Ordine Architetti PPC della Provincia di Cuneo (capofila)
- Ordre des Architectes de la Région Provence Alpes Côte d'Azur

Due eccellenze sulla sostenibilità del costruito :

- IISBE ITALIA
- EnvirobotBDM

Due enti territoriali:

- Regione Piemonte
- Pays SUD

LE AZIONI

Azione 0 – preparazione

Azione 1 – governance

Azione 2 – comunicazione

Azione 2.1 – comunicazione istituzionale

Azione 2.2 – comunicazione mirata verso i gruppi target

Azione 2.3 – comunicazione in area Alcotra e condivisione con altri progetti in corso

Azione 3 – verso una trasformazione responsabile

Azione 3.1 – METODOLOGIA - La dimensione qualitativa della sostenibilità: integrare le procedure di certificazione

Obiettivo: Incidere direttamente entro le metodologie tecniche per coniugare sostenibilità e qualità

Target prioritario: tecnici

Al fine di sostenere una sempre più elevata capacità da parte del “costruito” di contribuire al processo di adattamento ai cambiamenti climatici, e contestualmente rispondere al fabbisogno di qualità e capacità di relazione con il contesto sociale e paesaggistico, occorre affrontare un percorso di sviluppo metodologico, per rendere sempre più attuale la idoneità dei sistemi di certificazione della sostenibilità degli edifici.

Ragionare, partendo dalla scala del progetto/architettura sino a quella del piano/insediamento, sulla modalità operativa con cui coniugare i temi della qualità architettonico/paesaggistica (estetici, di

innovazione, di funzionalità, di inserimento entro paesaggio, di rapporto con la tradizione) e quelli dell'adattamento ai cambiamenti climatici (legati principalmente al tema della sostenibilità).

La Regione Piemonte, iSBE e BDM collaboreranno pertanto, in collaborazione con gli Ordini, alla definizione di una proposta di indicatori (da testare sui casi esemplari emergenti nel territorio) e di una metodologia di utilizzo funzionali a premiare la qualità architettonica, per implementare gli attuali sistemi di certificazione con il fine ultimo di inserirli nei protocolli esistenti (es. Protocollo Itaca), e di promuoverne l'adozione nell'ambito del percorso in atto di uniformazione delle metodologie di certificazione a livello alpino ed europeo.

Inoltre, si svilupperà un set di indicatori utile per un impiego in uno strumento omogeneo di certificazione della sostenibilità per gli edifici a carattere rurale, al fine di permetterne l'utilizzo sperimentale nell'ambito dei bandi a sostegno degli investimenti in edilizia ed infrastrutture nel contesto del PSR.

Azione 3.2 – VISIONE- Rendere manifesto il cambiamento: architetture e insediamenti come segnali

Obiettivo: Sensibilizzare la popolazione rispetto alla necessità di un cambiamento di stili di vita

Target prioritario: popolazione

Sarà avviata un'attività di indagine e di selezione di casi eccellenti di interventi architettonici e a scala insediativa capaci di rappresentare approcci di "qualità", i grado di rispondere responsabilmente alle sfide del cambiamento climatico, della tutela del paesaggio, della funzionalità, delle nuove forme di sviluppo economico.

Il corposo lavoro di manualistica e di ricerca finora svolto da parte dei due territori in termini di architettura montana (es. Linee Guida PPR) e di ricadute dei cambiamenti climatici (es. esperienze ricerca CIPRA) rappresenterà un corpus di lavoro da cui avviare la ricerca.

La selezione di casi virtuosi o utili a sottolineare particolari criticità e le soluzioni adeguate, comprenderà una fase di schedatura, confronto, adeguata rappresentazione fotografica, conoscenza e interviste degli abitanti (per avere un punto di vista meno "tecnico").

I casi più rappresentativi di specifiche tematiche emergenti sul rapporto architettura/cambiamento climatico verranno selezionati da una giuria transnazionale, e saranno usati per la definizione di una mappa di casi di eccellenza.

Si potrà ragionare sulla definizione di uno o più percorsi di connessione tra alcune architetture, e sulla loro implementazione rispetto agli itinerari turistici esistenti (ATL, tour operator,...).

Al fine di rispondere alla domanda: come l'architettura contribuirà al processo di adattamento ai cambiamenti climatici, il lavoro permetterà di evidenziare e premiare le realizzazioni che meglio hanno saputo interpretare le prospettive di sviluppo futuro del contesto montano, al fine di diffondere e replicare tali risultati.

Azione 3.3 – MOTORE - Verso la pianificazione responsabile: architetture, insediamenti, piani e strategie

Obiettivo: Indirizzare i processi strategici che pianificano le trasformazioni di insediamenti e architetture verso un atteggiamento responsabile

Target prioritario: amministratori, tecnici P.A.

Obiettivo dell'azione è quello di incidere entro i processi strategici che definiscono le linee di sviluppo territoriale degli ambiti alpini, inserendovi la logica alla base del progetto, ossia quella della "responsabilità" (necessità di affrontare in modo integrato le sfide climatiche, ambientali, paesaggistiche ed economiche) concentrandosi sui risultati delle trasformazioni fisiche del territorio (architetture, insediamenti).

Si vuole pertanto tratteggiare una modalità di lavoro in grado di coinvolgere i diversi attori in un processo di governance calato sul territorio in modo concreto, definendo i caratteri di azioni che vadano a incardinarsi entro i processi di progettazione strategica territoriale: non si vuole aiutare un ambito territoriale a definire le proprie strategie fornendogli il punto di vista di HABIT.A, ma si vuol far sì che le azioni di HABIT.A diventino uno degli step necessari per la costruzione della sua strategia di sviluppo.

Inoltre, entro questo quadro occorre sottolineare come l'attenzione non vada volta solamente alla "responsabilizzazione" dei processi e degli strumenti, ma occorra responsabilizzare anche coloro i quali creano i piani e i progetti: gli architetti e i pianificatori.

Le azioni principali riguardano l'organizzazione di "workshop di architettura e pianificazione responsabile", utili ad aiutare gli enti territoriali nella definizione delle proprie linee strategiche di sviluppo "responsabili", coinvolgendo amministratori, tecnici delle P.A., tecnici e popolazione in un percorso che li porti a visitare i casi virtuosi del territorio (vedi azione 3.2), a conoscere i temi del rapporto qualità/sostenibilità (azione 3.1), a confrontarsi su specifiche esigenze di trasformazione del territorio in esame (per tale motivo i workshop dovranno essere avviati su casi concreti di sperimentazione: lo SCOT del territorio di PAYS SUD, il PLU di Barcelonnette, alcuni ambiti italiani in via di definizione.

Inoltre, si tratteggeranno i contorni di un percorso formativo attorno al quale costruire la professionalità dell'"architetto e pianificatore alpino responsabile", da testare eventualmente già entro i percorsi formativi organizzati dagli Ordini professionali parallelamente allo svolgimento del progetto HABIT.A.

BUDGET PER PARTNER

		TOTALE						
		Regione Piemonte	iiSBE Italia	Ordine Archietti Cuneo	Ordre PACA	Pays SUD	BDM	
Totale progetto	100%	107.500,00	102.500,00	195.000,00	80.000,00	150.000,00	40.000,00	675.000,00
Quota finanziamento (CPN)	15%	16.125,00	13.375,00	29.250,00	12.000,00	22.500,00	6.000,00	101.250,00
Quota di finanziamento (FESR)	85%	91.375,00	87.125,00	165.750,00	68.000,00	127.500,00	34.000,00	573.750,00